Anno XXXIV. - N. 228. Sabbato 1 Ottobre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Ormai quasi tutti i fogli francesi si occupano dello scandalo provocato nell' *Intransigeant* dal signor Rochefort.

Come è noto il Rochefort, in un articolo intitolato: *Segreti dell'affare di Tunisi*, accusò Gambetta e Roustan di aver fatto una società allo scopo di far ribassare i titoli tunisini per poi ricomprarli, impegnando la Francia nella spedizione tunisina, e facendole sacrificare molti milioni e 50,000 uomini.

Il Rochefort, sulla fede di un *antico diplomatico* di cui è pronto a declinare il nome, aggiunge che al ministero degli esteri esistono documenti in proposito, per cui conclude che Gambetta e Roustan sono *ladri e truffatori*.

Queste accuse, del resto, non sono nuove.

Fino dal principio della spedizione di Tunisi, varii giornali accennarono che quella avventura era stata provocata da bassi e privati interessi materiali, ed il Rochefort non fa quindi che mettere i punti sugli *i*.

La *Repubblique Française*, organo del Gambetta, così risponde alle gravi accuse:

« L'*Intransigeant* ha rivelato il *segreto dell' affare tunisino*. Si tratta semplicemente d'un furto qualificato, con assassinio, i cui autori sono passibili dalla Corte d'Assise.

« Gli autori ne sono Roustan, Gambetta e Challemel-Lacour.

« L'istrumento di cui si servono da cinque anni per guadagnare in questo affare cento milioni facendo morire cinquantamila dei nostri soldati, è la *République Française*. Il testimonio che li accusa è un personaggio anonimo, che ha per molto tempo appartenuto al corpo diplomatico.

« Il garante della autorità e veridicità di questo testimonio è il sig. Rochefort, egli stesso, l'uomo che non ha mai mentito.

« Noi non vogliamo prendere la difesa dei signori Gambetta, Challemel-Lacour e Roustan contro il briccone che li diffama e che noi riconosciamo benissimo sotto alla sua maschera, nè contro lo scrittore che pubblica tali diffamazioni e che da molto tempo non ha più la responsabilità dei suoi atti, nè delle sue parole. Ma in quello che ci concerne, noi sfidiamo l'*Intransigeant* di portare la menoma prova di favore delle sue inette calunnie, che ci ispirano soltanto il disprezzo e la nausea. »

Il Rochefort, per tutta risposta, ribadisce le accuse e sfida gli accusati a trascinarle dinanzi ai tribunali o di promuovere un' inchiesta parlamentare.

Il *Paris* a sua volta mostra di conoscere l'autore delle accuse e dice che egli fu anche di recente commensale di Roustan ed amico di Gambetta.

L'*Union républicaine* domanda che Roustan processi il diplomatico autore delle diffamazioni, e il *Renseignement parisien* osserva essere impossibile che uomini *ufficiali* restino sotto il colpo di simili accuse, a cui gli ripugna di credere.

« Ora, o vi ha concussione da una parte o calunnia dell' altra. Insieme col pubblico noi domandiamo che si faccia la luce al più presto. »

Il *Télégraphe*, pur ammettendo ogni sorta di critica, dichiara però che non approva questa guerra di partito preso, questa ostilità sistematica, questa denigrazione ad oltranza, ed aggiunge:

« Quando un errore è commesso, importa segnalarlo ed insistervi, perchè è il mezzo più sicuro per impedire che vi si ricada. Se l'invio delle nostre truppe si è fatto in cattive condizioni; se i nostri soldati sono male provvisti; se le operazioni sono insufficientemente condotte — bisogna dirlo francamente, come bisogna ad ogni costo reclamare nella nostra organizzazione e nel comando le riforme, la cui necessità è dimostrata. Questo è un dovere, e noi ci industrieremo di adempierlo. Noi non ammettiamo, ma respingiamo con suprema energia i procedimenti dell'*Intransigeant*. Simili romanzi non fa d'uopo smentirli; basta l'affliggersene. »

Anche noi prestiamo poca fede alle accuse fatte col mezzo del signor Rochefort che fu parecchie volte dichiarato calunniatore dai tribunali francesi.

Ma ciò non toglie che nella spedizione tunisina debba esservi stato del marcio tale da legittimare tutti i sospetti.

Nelle repubbliche, del resto, simili avventure scandalose si verificano assai spesso, poichè lasciano aperto il campo agli uomini affamati di potere e di denaro.

Ne sono prova gli spettacoli a cui ci fanno assistere attualmente le repubbliche d'America e di Francia.

LA RIFORMA DEL SENATO

Giornali autorevoli di Destra e Sinistra discutono la grave questione di toccare all' ordinamento del Senato, e studiano la convenienza di modificare il modo ora vigente della sua composizione.

É notevole il fatto che il *Diritto*, organo della democrazia italiana, e il massimo dei giornali di Sinistra, combatte *a priori* ogni riforma del Senato, mentre la *Perseveranza* ieri stesso dava sulla voce ad autorevoli individualità di parte moderata che osteggiano qualsiasi modificazione alla Camera vitalizia.

Ed anche più notevole gli è che a Sinistra il Crispi è rimasto sempre solo nella sua propaganda contro il Senato; in quella caotica maggioranza ove attecchirono e furono applauditi i più strampalati disegni di riforme, questa non trovò alcun seguito e fu sollevata invece da due illustri uomini, che hanno oppugnate parecchie riforme volute dalla maggioranza, ch' essi stimavano premature e pericolose, dai Senatori Lampertico e Saracco.

Il nome di questi egregi è pegno certo che la questione fu sollevata per ragioni gravi e non per amore di malsana popolarità, per vanità di parer progressisti, per smania di pigliar la mano ai novatori. Infatti la nuova legge elettorale, che ha per effetto di alterare la base della Camera dei deputati, rende necessario l'indagare se essa per avventura non rompa quell'equilibrio che è necessario si mantenga fra i due rami del parlamento, e se non convenga, dal momento che si allarga la base del primo ramo, rendere più diretta l'azione del paese anche sull'altro.

È naturale che il Senato si preoccupi della influenza che può avere la riforma elettorale riguardo ad esso e sul funzionamento degli ordini costituzionali; anzi pare strano che non si sia da alcuno studiata la proposta riforma sotto questo aspetto. La *Perseveranza*, prima fra i giornali, come i due già citati onorevoli Senatori, hanno il merito d'aver sollevato tale questione.

Ma dal riconoscere l' opportunità dello studiarla, al convenire che si debba risolvere in un modo o in un altro, e nemmeno al pronunciarsi in favore della riforma del Senato, ci corre. Gli onorevoli Senatori Linati e Poggi hanno con molte buone ragioni combattuta ogni modificazione alla Camera vitalizia. E ad essi ora s'aggiunge un altro Senatore, chiarissimo per studii e per dottrina, il Pantaleoni, che scrive all'*Ordine* di Ancona:

« Gli onor. Senatori Linati e Poggi hanno molto sapientemente combattuto il concetto della necessità attuale della riforma del Senato ed io posso aggiungere che avendone espressamente conferito, gli ha tre mesi, con i più autorevoli membri dell'Alto Congresso, non ne rinvenni un solo che non fosse, quanto e più che me, compreso della gravezza di quella proposta e del pericolo grandissimo di toccare quell'istituzione e lo Statuto fondamentale del Regno. Ma più si è convinti della gravezza di quella proposta, e di tanto più necessario si rende che fin d'ora si evitino misure o disposizioni legislative, le quali, alterando direttamente o indirettamente l'indipendenza o il valore relativo del Senato nello esercizio di sue funzioni, ne inducano poi la necessità di dovere più presto o più tardi procedere ad una riforma della costituzione sua. »

L'on. senatore Pantaleoni crede che, data la legge elettorale come fu votata dalla Camera, nè la Corona nè il Senato sarebbero in grado di porre argine all'invasione demagogica, ma il rimedio egli lo trova nel correggere la legge elettorale, non nel riformare il Senato.

Noi non vogliamo dire, che la è troppo grave questione per pronunciarci ricisamente prima d'avere sotto mano tutti gli elementi per risolverla, se abbian ragione gli avversari o i fautori della riforma; questo però crediamo di certo, che non è sempre una buona ed accorta politica quella di voler pigliar la mano ai novatori, facendosi più arditi riformatori, che essi non sieno: lo è quando le riforme che si voglion fare sono desiderate ed utili, e già fu, come notò benissimo lo Jacini nel suo libro sui conservatori, causa di quasi tutti gli errori della Destra l'aver voluto precorrere la Sinistra in molte riforme. Che se allora poteva essere atto patriottico per levare anche ogni apparenza di iniziativa utile a un partito che avea tante volte compromessa l'opera del nazionale riscatto, ora tale giustificazione non l' avremmo più, e la politica italiana si ridurrebbe a uno *steeple chase* di riformatori, che gareggierebbero a chi più corre, dando anche all' Italia la gioia di mutare costituzioni e governo, come si mutano i panni, e di essere ballottata fra i dottrinari che fanno le costituzioni, i radicali che le demoliscono.

Non è con delle riforme legislative che si correggerà la situazione attuale, che si eviteranno i pericoli e si disperderanno le minaccie ond'essa è gravida; non è facendoci più temerari della Sinistra che potremo fermare il paese sulla china dov'essa lo ha messo. Il male non è là dove si vuole applicare il rimedio.

E a questo proposito ci piace riprodurre le gravi parole del senatore Pantaleoni, il quale si domanda come noi ci troviamo nelle presenti strette:

« Se le malsane dottrine che dirigono la politica attuale fossero il portato delle tendenze dei sentimenti della ben decisa volontà del paese, sarebbe ben lamentevole e forse un tale stato di cose potrebbe essere irraparabile; ma la colpa apparterrebbe solo ad eventi lontani superiori imprevedibili. Ma invece, lo ha detto benissimo il senatore Poggi, il paese non chiedeva e non chiede altro, che ordine, giustizia, riforme amministrative ed economiche onde provvedere allo sviluppo attivo del lavoro e del progresso intellettuale e morale della nazione, ed il governo non ha trovato niente di meglio che di gettarlo nelle vane discussioni speculative, nelle agitazioni politiche ed a correre le avventure di riforme dottrinali sulla costituzione dello Stato.

« Nè bisogna farsi illusione su questo indirizzo della politica governativa ed attribuirla esclusivamente o ad uno o ad altro uomo politico. La politica attuale, questa miserabile ed ignobile politica che da cinque anni ci governa, è la stessa politica che nel 1848 e 1849 ricondusse l'Italia coi disordini interni al trionfo dello straniero ed all' asservimento nostro. È la stessa politica e sono perfino gli stessi corifei che prima in Piemonte combatterono l' Azeglio, e più tardi, quando il genio del Cavour col connubio seppe separarne ed a sè attrarre i migliori, questa politica seguitò, peggiorata nei suoi elementi e nei suoi principii, a combattere ostinata quella savia e patriottica condotta che fece l'Italia. Essa avversò tutti i grandi, tutti i più sublimi concetti della politica italiana: avversò la spedizione di Crimea, avversò le fortifica-

zioni di Casale che resero possibile Magenta, avversò l'alleanza di Francia che ci condusse a Solferino, avversò la convenzione che col sacrifizio di Savoia e di Nizza ci dette prima la formazione del Regno del Nord, eppoi l'emancipazione del mezzogiorno. L'emancipazione del Veneto, la mirabile epopea che ci condusse a Roma col plauso e con la meraviglia di tutta Europa, la fede d'una dinastia incomparabile, la larghezza di ogni libertà, nulla, nulla mai valse a cambiarla

« È ognora la politica della bassa invidia, degli odi fraterni, dell'intolleranza, delle fazioni settarie che mettono gl'interessi di parte al posto di quelli del paese, e la camorra dei secreti consorzi al luogo della volontà nazionale. Sotto la bugiarda promessa del progresso che molti onesti sedusse, siamo tornati alle viete, alle ignobili dimostrazioni del 1848-49, colle quali questa funesta politica ha voluto persino imporsi alla Camera ed al Re per riportare il paese sotto un'amministrazione due volte condannata dalla Camera stessa. Sono sempre le stesse plateali scene recitate da una compagnia di saltimbanchi politici a benefìcio più o meno aperto della politica che ci governa.

Quali e quanto rovinose ne siano state le conseguenze all'estero, quanti i disordini e la demoralizzazione all'interno, non è chi non veda nè è qui il luogo a dirne. Tocca al paese a liberarsi di questa lebbra. Foscolo diceva che a *fare l' Italia* era mestieri *disfare le sètte*; ed io ora dico che la politica che ha *rifatto le sètte, disfarà*, se il paese non provvede, *la libertà, la Monarchia, l'Italia.*

È questa la tremenda situazione in che si trova ora l'Italia. Chè se pure vi ha chi nol veda o chi nol senta, non posso che dire: *Beati pauperes spiritu*, con quel che segue.

Fra le altre violenze della politica che ci governa essa ha da qualche tempo impedito qualsiasi seria discussione in Parlamento sopra le condizioni interne ed esterne dello Stato ed anco a senatori e deputati è mestieri d'aver ricorso ai giornali per avvertire il paese delle gravi contingenze, in che esso versa.

BACCELLEIDE

Di questo Dulcamara del potere incomincia a trovarsi malcontento anche il ministeriale *Diritto*, il quale scrive:

Noi tradiremmo il nostro dovere se non riferissimo le cattive impressioni che alcuni atti dell'amministrazione dell'onorevole Baccelli, i quali si prestano ad essere dubbiamente intesi, hanno destato nel pubblico. Così per una cattedra di economia politica messa a concorso, si indovina già il nome di chi è predestinato ad accuparla, argomentando dal modo come è composta la Commissione.

La cosa, certo — continua il *Diritto* non è quale ci si riferisce, e forse la stessa Commissione sarà ben diversa da quella che molti credono. Ma il diffondersi di questo voci non giova all'amministrazione, nè può piacere a chi esce vittorioso da un concorso. Gli interessi pubblici perturbati in tal modo sono gravi, poichè si riferiscono all'avvenire dell'alta cultura nel nostro paese. I concorsi son materia così delicata che non bisogna solo aver riguardo ad esser giusti, ma anche a parer tali. E l'abolire quasi interamente, contro il disposto della legge Casati, la prova per esami, la quale, ad onta dei suoi gravi difetti, è sempre quella che si presta meno a manovre ed intrighi, non è stato savio provvedimento.

In ogni modo il Consiglio superiore della pubblica istruzione, al quale è attribuito dalla legge l'esame della procedura nei concorsi, potrà, se crede, con la sua incontestata autorità, richiamare l'amministrazione all'esatta osservanza di quelle forme legali, che sono la guarentigia più sicura dei diritti comuni.

I FUNERALI DI GARFIELD

Si dice che circa 150,000 persone passarono il padiglione per vedere il feretro di Garfield durante il giorno e la notte di sabato alla domenica. La gente che aspettava silenziosa il suo turno di poter avanzare, occupava più di un chilometro di strada. Il 26 settembre fu in tutti gli Stati Uniti un giorno di digiuno. In Filadelfia ed in tutte le altre città i negozii erano chiusi, le campane suonarono fino alle 2 pom., ora in cui il funerale fu terminato. Alle 10 ant. si mosse il corteggio funebre. Il carro preceduto da molte deputazioni di tutti i distretti, dai veterani, da diverse società, ecc., era circondato da sergenti d'artiglieria. Dodici cavalli neri con drappi e piume nere e condotti da sei negri lo tiravano. Dodici erano i portatori dei cordoni. Il carro era assai alto, così da poter essere ben visto. La piattaforma aveva una estensione di otto piedi su sedici con pesanti drappeggiamenti a lutto ornati di seta bianca a frange d'argento che pendevano fino al suolo. Fiori, piume, bandiere coronavano la piattaforma ed il rialzo su cui posava il feretro era sormontato dalla corona della Regina d'Inghilterra. Il pubblico stette durante il passaggio col capo scoperto, poi seguivano le carrozze coi principali personaggi, come Hayes, Sherman, Sheridan, senatori, governatori, sindaci, ministri, ambasciatori, ecc., in numero di più di 1,500. La famiglia del presidente Garfield non accompagnò il triste corteggio. Tutte le campane suonarono, e colpi di fucile furono tirati durante la processione. Per poter dare abbastanza nutrimento ai soldati si erano eretti due forni appositi, in cui furono distribuiti 40,000 biscotti e 400 prosciutti.

Notizie Italiane

ROMA 29. — Il *Diritto* annunzia che il movimento prefettizio comprenderà i prefetti Delserio, Paces, Minghelli-Vaini, Argenti, Colucci e Movizio.

Probabilmente i prefetti Tamajo e Salvoni saranno richiamati in attività di servizio.

Continua il miglioramento nello stato di salute del cardinale Borromeo.

— La Commissione del Senato accettò la seconda elementare come limite della capacità elettorale.

Il *Bersagliere* assicura che Lovito minaccia dimettersi da segretario generale del ministero dell'interno, se non si nomina il Tramontano a prefetto di Napoli, essendo egli in tale nomina impegnato personalmente.

Il giorno 10 ottobre verrà convocato d'urgenza il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica in seduta plenaria.

CATANIA 29. — Uno splendido discorso dell'on. Boselli chiuse l'interrogatorio per l'inchiesta sulla marina mercantile.

In complesso si propugnò l'esenzione delle tasse, l'abolizione delle sovvenzioni, l'adozione della legge francese, il decentramento della Cassa degli invalidi, la sostituzione del vapore alla vela.

PADOVA — A Montagnana è accaduta una fierissima disgrazia. Alle 4 1/2 ant del giorno 22, prese fuoco la stalla di certa Brun Maria, venditrice di liquori. Alla stalla era annessa la casa d'abitazione. Svegliatasi la famiglia, gli adulti fuggirono, senza poter pensare a tre bambini che pure dormivano nella casa e che furono lasciati in preda all'elemento divoratore.

Diffatti l'incendio - con rapidità, prodigiosa - era passato dalla stalla alla casa, investendola con le sue smisurate e inesorabili lingue di fuoco.

Il tetto, cui vennero a mancare - prima che si potesse apparecchiare veruna difesa - i sostegni, s'affondò rumorosamente nella casa, sollevando al cielo un turbine di scintille, di ceneri, di scheggie fiammeggianti.

E i tre poveri bambini rimasero seppelliti sotto quella rovina!

GENOVA — Ieri si son messi in isciopero i lavoranti calafati del porto i quali pretendono un aumento non indifferente.

Essi chiedono che la loro mercede giornaliera venga da L. 7 portata a Lire 10.

Notizie Estere

FRANCIA — Si telegrafa da Parigi che il *Figaro* pubblica una lettera da Varazze (Genova) scrittagli da Veronica Gambetta, vedova Molinari, e sorella del padre di Leone Gambetta.

In questa lettera, appoggiata da certificati di povertà firmati dal Sindaco e dal curato di Varazze, la povera donna prega il giornale di intercedere per lei presso il presidente della Camera onde le sia concesso un soccorso che la tolga dalla miseria.

STATI UNITI — Il *Times* ha da Nuova York 25: Da Port au Prince giunge la notizia in data 10 che la città di Jeremie è stata distrutta dal fuoco. I danni ascendono a 500,000 dollari.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Oeerberg: « Domenica a Oswieczim avvenne un orribile sinistro. Essendo la seconda festa del nuovo anno israelitico, durante le cerimonie nella sinagoga si incendiò una tenda della galleria, che potè essere subito spenta. Nondimeno le donne spaventate fecero ressa per uscire; la scala crollò sotto il loro peso, trascinandosi dietro nella caduta ben 60 donne, quattro delle quali rimasero morte sul colpo. Molte altre riportarono gravissime lesioni. A provocare lo spavento e la catastrofe contribuì la voce diffusa da qualche settimana che nei giorni delle feste sarebbero scoppiate le persecuzioni contro gli ebrei. »

Cronaca e fatti diversi

Consiglio comunale. — Se interverrà il numero legale dei consiglieri, oggi il Consiglio terrà la prima seduta della sessione autunnale incominciando l'esaurimento dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Cambiamenti d'orario postale — Oggi vanno in attività alcune modificazioni nell'orario di impostazione e distribuzione, quali appariscono dalla nuova tabella che pubblica la Direzione provinciale delle

---

APPENDICE

Chiacchere d'un Cretino

ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO

Se v'immaginate che tutti i visitatori dell'Esposizione ci vadano per ammirare le meraviglie delle arti e delle industrie, ho le lagrime agli occhi nel disilludervi, ma vi dico francamente che siete in un mastodontico errore e proprio bisogna supporre che prendiate una zucca per una carrozza.

Ci sono è vero dei convinti che vanno per esaminare i rapporti differenziali fra il formaggio pecorino ed il gorgonzola, o... quel che volete;

Ci sono gli scienziati profondi che studiano a mo' d'esempio la stessa questione sotto il punto di vista della loro influenza...... sulla velocità delle locomotive;

Ci sono quelli che vanno per curiosare e che davanti ad un semplice pezzo di legno, — che non sapranno cosa sia — faranno le più alte meraviglie e le più strampalate osservazion tanto per darsi un po' d'*aplomb.*

Ci sono le signore che vanno per peccare di desiderio nell'ammirare certe stoffe che consiglierebbero tante cose;

Ci sono....

Lo sò, ci sono molti che vanno all'Esposizione per l'esposizione; ma guardiamo il rovescio della medaglia e troviamo che molti dei visitatori si infischiano del progresso industriale e relativa mostra come dell'Imperatore della China, e che si trovano « anime vaganti nei dedali della civiltà » per tutt'altro scopo che per guardare se i cavalli si fanno ancora con quattro zampe.

Ne volete degli esempi? Eccovene e divisi in generi.... ritratti dal vero.

***

Genere Romantico

— È proprio qui dove mi ha scritto di venire; sono le due e tre quarti ed ancora non c'è! Che abbia sbagliato? O che non venga?... O che non si ricordi più dell'appuntamento?....

Gran Dio - Eccola!

— Mia Arpalice!

— Teodosio mio!

— Grazie d'esser venuta.

— Vedi, cosa sono giunta a fare per te!

— Oh! mio tesoro, io te ne sono grato tanto, che staccherei le stelle del cielo per provarti la mia riconoscenza. T'amo tanto che la piena degli affetti.... gli angeli..... il cielo...... l'esaltazione dell'anima...... il mio povero cuore......

— Ah, Teodosio!!

— Oh, Arpalice!!

. . . .

***

Genere Classico

(assolo per corno inglese)

— Alfine sono giunto, ma non vedo mia moglie! Mi sono forse sbagliato di luogo? Guardiamo in quella maledetta lettera anonima che ho ricevuto:

Sinior Asdrubale

Se volette vedere cual zia va ha salutare vostra molie andatte a 3 ore alle sposizione ne la salla de li avoltoi dove ci sono le chorna di cervo e vedrette che la zia é un vomo che lei ci và non già per oservare se le chorna sono propio di cervo ma per lui.

— È dunque proprio qui! Attendiamo con calma.

Ma se sono ingannato...

Ma se la lettera fosse una calunniosa invenzione?

Ma se fosse vero?....

Ma....

Oh, la mia testa! Cosa ne diverrà di lei? La sento scoppiare!!

***

Genere Fantastico

(capriccio per organo...... della stampa)

— Cane d'un mestiere! sono quattr'ore che giro e dire che non trovo la più piccola notizia da inserire nel mio giornale!

Eppoi, i lettori — se pur ce ne sono — non c'è caso vogliono tutt'e quattro le loro pagine piene di prosa fitta fitta e tutti i loro articoli da quello di fondo alla Zoedone la bibita la più rinfrescante, la più tonica eccetera eccetera.

Se facessi un dodicesimo articolo sull'invenzione dei costumi completi impermeabili pei bagni di mare?

No, no; la è cosa che ormai i miei lettori devono sapere a mente.....

Ma che vedo? Laggiù nel caffè suc-

Poste. Ricordiamo frattanto che per l'interno della provincia vi sono i seguenti cambiamenti nell'ora d'impostazione (orario invernale)

Circondario di Ferrara:

Francolino e Pontelagoscuro 12, 30 a. — 6 p.

Argenta e Portomaggiore 8, 15 a.

Bondeno, Stellata 1, 45 p.

Copparo e Cologna 1, 15 p.

Ostellato 7, 15 a.

Circondario di Comacchio:

Per tutto il circondario a ore 7, 15 a.

Circonnario di Cento:

Per tutto il Circond. 12, 30 e 8, 40 a. — 2, 55 e 9 p.

I delegati Comunali nel forese. — Fra gli oggetti di cui dovrà il Consiglio intrattenersi nell'entrante sessione havvi la nomina degli impiegati che dovranno funzionare da Segretarj presso i Delegati Comunali. Noi non sappiamo quali saranno in proposito i progetti della Giunta, e perciò l'osservazione che andiamo a fare potrebbe essere anche superflua. Ad ogni modo noi vogliamo farla una tale osservazione perchè vanno ad essa collegate gravi considerazioni di umanità e di giustizia.

Noi pensiamo e con noi lo pensano molti autorevolissimi cittadini, che **non tutti** gli attuali Segretarj siano inabili o insufficienti alle loro funzioni; pensiamo inoltre che prima di licenziare su due piedi persone che da gran numero d'anni (ve n'ha che servono da 35 anni!) prestano i loro onorati servigi, e che sul loro tenue emolumento hanno sempre calcolato per dare un pane alle loro famiglie, ci sia da pensarvi sù due volte, onde non incorrere nel pericolo di commettere, in senso inverso, una di quelle ingiustizie nelle quali non di rado si è segnalato il nostro Consiglio Comunale trattandosi dei suoi impiegati.

Qui non vogliamo specificare alcun caso nè dilungarci in considerazioni che, ripetiamo, potrebbero essere inutili. E noi speriamo che lo siano, e che le proposte della Giunta saranno tali da conciliare l'ordine nell'amministrazione con quei sensi di equità che non devono mai andar disgiunti dal più rigido amministratore.

Ma se dai protezionismi e dalle indulgenze plenarie, si volesse passare addirittura ai rigori e alle persecuzioni, solo perchè qui si tratta di disgraziati che non possono far valere diritti di pensione e leggi in loro favore, in allora ci sarebbe riserbata la gran noia e il gran dispiacere da qualificare assai severamente un tale procedere.

Tassa Esercizj e rivendite. — Con manifesto Municipale sono invitati gli Esercenti qualsiasi professione, arte, commercio od industria, ed i rivenditori di qualunque merce, che avessero a rettificare la già data denuncia, od a porgerne una nuova, a presentarsi all'ufficio Comunale, Sezione Tasse, per ritirare la relativa scheda, onde si possa compilare la lista dei Contribuenti soggetti alla tassa stessa pel venturo anno 1882.

La rettifica o denuncia dovrà farsi entro 15 giorni dal 30 Settembre, con avvertenza che per quelli, i quali non presentassero la scheda di rettifica, s'intenderà col silenzio confermata la precedente denuncia.

Il foglio degli annunzi legali del 30 Settembre conteneva:

In seguito ad aumento del sesto fatto dall'avv. V. Pareschi al prezzo di L. 9050 per cui venne deliberato all'avv. Enrico Levi e in pregiudizio Curio Mazzucchi una possessione situata in Cassana detta Grillenzona, il 25 ottobre si aprirà un nuovo incanto sul presso di L. 10560.

— Il sindaco di Ferrara fa noto essergli stata presentata domanda per attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Piazza Mercato N. 75. Ciò per gli effetti di legge.

— L'Intendenza apre concorso per la rivendita N. 2 del Comune di Copparo sul prezzo di L. 250 di annuo canone.

Il tempo che fa — Gli ombrellai vanno innalzando preci di ringraziamento al loro protettore San Medardo il quale dall'alto della sua nicchia in paradiso fa un palmo di naso al sole. Da tre giorni il cielo ci tiene il broncio e l'acqua cade incessante, uggiosa, mentre il vento dal canto suo contribuisce per rendere più perfida questa stagione. Sembriamo caduti in autunno avanzato e il calendario invece ci prometterebbe ancora qualche bella giornata gaia e tepida. Andate mò a credere ai calendari!

Attenzione ai reumi ed alle infreddature che la stagione ne promette buona raccolta!

Contiamoci. — La rassegna statistica municipale del mese di agosto, ci offre i seguenti dati:

Lo stato della popolazione al 31 agosto si componeva di 78620 persone di cui 40007 maschi, 38613 femmine. — Non sono comprese in queste cifre 1085 soldati della guarnigione.

Il movimento della popolazione nel mese fu il seguente:

Popol. stabile - Nati 271, morti 164, espulsi — morti 6.

Popol. mutabile - Nati 1, morti 5.

I matrimoni furono 22 - Gli immigrati 49 - Gli emigrati 58.

E per effetto di tale movimento si ha nel mese un aumento nella popolazione di 98 individui.

Cause prevalenti delle morti furono: Tisi polmonare e intestinale 28, inanizione 14, difterite 11, febbre perniciosa 9, pneumonite 8, anemia 7, gastro-enterite 6, apoplessia 7, catarro intestinale 5, bronchite 5, cachessia scrofolosa 5, marasmo 5, paralisi 4, ecc. ecc.

Nessun'altra particolarità degna di nota tranne che questa: tra coloro che contrassero matrimonio troviamo uno sposino che aveva oltrepassata l'età di **settanta** anni!

Albo signanda lapillo. — Oggi la cronaca non registra alcun incendio.

Banda Comunale. — Nessun programma per domani a sera avendo la Banda prese le solite vacanze dell'ottobre.

Furto. — Nella notte del 27 al 28 u. s. ignoti ladri mediante scalata e successiva rottura di una finestra, entrarono nel granaio del possidente Maccheri Giuseppe derubandolo di fagiuoli per l'importo di 45 lire.

In questura: Arresto di M. G. come sospetto in genere.

(Vedi teleg. in 1ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Non ancor sono otto mesi che un misero avello accoglieva la povera salma del probo, onesto e caritatevole cittadino il Dott *Frabetti Michelangelo* che un altro si dischiuse alla consorte di questo: la più tenera delle madri: la più esemplare delle mogli: l'affettuosa Suocera. La **Luigia Olivari** vedova **Frabetti** nel 26 corr. alle 4 pomerid. rendeva l'anima sua al Dio delle misericordie spirando fra le braccia dell'unico suo figlio il Legale Raffaele Frabetti da esso tanto amata e dal pari da questi idolatrata.

Povero Raffaele! avevi un padre cui le lunghe sofferenze di ben tre anni di vita dal malore travagliato, colle tue più assidue cure: rendesti meno amaro il crudele morbo che lo trasse alla tomba per le quali tante benedizioni da esso ti richiamasti; augurandoti che altri ti rassomigliassero verso i padri loro per l'amore che gli nutristi; e dal dolore rapito per la fatal perdita tutte le tue cure alla povera tua vedova Madre rivolgesti; essendoti ben caro offrirle l'amore tuo: ed anco questo oggetto unico di tue cure dopo non ancor otto mesi ti viene rapita! Ma ti solleva il pensiero e con te quello della tua Sposa che la tua estinta raggiungendo chi in vita le fu compagno; di lassù col Padre tuo e Fratelli pregherà per te e per la tua povera famiglia nella quale lasciò tanti rari ricordi: ti sia conforto che essa, esempio caro di sublimi virtù di affettuosa madre, di ottima consorte e suocera, religiosa e pia: che l'intera sua vita spese per la famiglia sacrificando per essa vita e sostanze: or godrà il meritato premio di quelle virtù che in vita la resero cara a quanti la conobbero: come in questi perenne ne è il compianto.

E tu o Luigia dal seggio di tua ben meritata gloria dal Cielo ottieni conforto pel figlio tuo e per la di lui consorte: implorandogli dall'Onipossente la rassegnazione a tanto dolore infondandogli lena e coraggio a sopportare le traversie di codesta misera vita provvida soltanto d'inganni e di dolori: ben certo che di pari affetto e di ugual memoria ti ricorderà eternamente all'Altissimo l'afflitto tuo Raffaele coi figli e colla Sposa.

D. C. C.

cede qualche cosa. *(Corre per informarsi).*

Guardate mò tanto tanto rumore perchè un malacorto signore ha bruciato un giornale con un fiammifero!

Non importa, caviamone un profitto. Sicuro,

Scriviamo:

Oggi per poco la nostra splendida Esposizione non fu preda delle fiamme e ridotta un mucchio di ceneri. Nel caffè X si era sviluppato un principio d'incendio che fortunatamente non ebbe serie conseguenze. I pompieri accorsero in tutta fretta ma giunsero quando il fuoco era già domato. I danni sono insignificanti.

— Va benone. E una!

Ora andiamo in cerca d'altre notizie.

***

Genere industriale

(Duetto in chiave falsa)

— Per conto mio preferisco la galleria del lavoro.

— Forse perchè allude al nostro commercio?

— Nò; perchè c'è più gente.

— Eppoi?

— Tò! Dove c'è la folla, è più facile introdursi nelle tasche altrui.

— Cosa hai pescato oggi?

— Cinque portafogli e tre fazzoletti. Miserie, ti dico; il mestiere non va più!

— E qui intanto non vedo nessuna buona preda.

— Aspetta, aspetta! C'è laggiù una signora con una saccoccia molto aperta. Voglio vedere se ci tiene l'acqua d'odore o degli amorosi biglietti consorziali.

— Lo fai tu il colpo?

— Non ci pensare; una, due e tre e mi son cavato la curiosità. Tu gira intanto di bordo ed osserva se le guardie dormon tutte.

— Giudizio!

— Va, va; aprir gli occhi dal canto tuo e non curarti di me; tanto, sono pratico del mestiere.

***

Genere Positivo

— Dunque è tutto combinato?

— Tutto.

— La sposa?

— Sarà oggi per l'incontro all'esposizione artistica ad osservare il bacio africano.

— Benissimo!.... La dote?

— Intesi sessantamila, metà all'atto del matrimonio ed il resto a babbo morto.

— Ottimamente!.... Ed il corredo?

— Da 1200 comprato da Bocconi.

— Altre condizioni?

— La signorina vuol fare un viaggio di nozze al Perù.

— Ahi, ahi.

— Ma è cosa accomodabile; credo si contenterà d'andare a Pizzighettone.

— Bene. Vado a radermi e fare un pò di *toilette* per impressionare favorevolmente; eppoi ci ritroveremo là.

— Dunque, buona fortuna!

— Speriamolo. Cosa volete!.... Un pò il bisogno di quattrini, un pò il desiderio d'accasarmi..... Capirete!

***

Genere *sui generis*

— Auf! Giro e rigiro e neanche un cane che s'accorga della mia esposizione plastico-ambulante. E sì che sono ancora passabile e non fò per dire....

Ecco; quel vecchiotto farebbe il caso per oggi. Dev'essere un amante delle industrie applicate. ...

Oppure quello sbarbatello che guarda con tanta attenzione i tappi di sughero. Proviamo.

.... Che asini! tossisco, lascio cadere il mio fazzoletto e nessuno dei due si volta e viene a raccattarmelo!

Volete forse che vi mandi a scuola col panierino della merenda?

E quell'altro laggiù? Vediamo che tipo è!

Bestia ch'io sono! Ha la sua legittima al fianco.

Mica che..... Basta tiriamo innanzi e se non trovo qualche merlo che mi rimorchi, proverò alla birreria il mio sistema infallibile dei avvenimenti. Qualche becero ci sarà da accompagnarmi a casa!!

***

Ne passo e dei migliori; ma lasciamoli nella penna tanto per non essere indiscreti e per non svelare misteri dolci o feroci.

Intanto però dovete convincervi che non soltanto le cose in mostra hanno il potere di attirare della gente, e che l'Esposizione non è poi esclusivamente quel tempo ove il progresso.... il lavoro..... la virtù.....

Atchi!!....

Salute!

Sandro

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 11°, 5 C
Alt. med. mm. 760 97	» mass.ª 14, 7 »
Al liv. del mare 761 04	» media 12, 9 »
Umidità media: 79°, 3	Ven. dom. NE; NNE.

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 31. 21.

1 Ottobre Temp. minima 9° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Ottobre ore 11 min. 52 sec. 55.
2 » » 11 » 52 » 36

Cartolina Postale Meteorologica

della 3.ª Decade di Settembre

Temperatura		Giorni
Massima	26.° 7	21
Minima	8. 7	25
Pioggia raccolta nella decade millimetri 56. 45.		Numero dei giorni di pioggia: 4.

NOTE

Temperatura media 15.° 45; umid 66.° 96; nebulosità 5 7. In questa decade la temperatura subì un decremento straordinario ed il giorno 29 la massima non raggiunse che 12.° 8 C. Il barometro seguì un moto di ascesa dal giorno 23 a tutto il 26 indi andò man mano abbassandosi e nei giorni 29 e 30 si ebbe abbondante caduta di pioggia. Si ebbe poca pioggia il giorno 22 e nebbia rara all' orizzonte nella massima parte della decade. Spirarono venti deboli in varie Direzioni nei primi otto giorni; negli ultimi due invece si ebbero venti forti di NNE, e di NE.

Ferrara 1 Ottobre 1881.

L' incaricato
Maccanti Giuseppe

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Parigi* 29. — I negoziatori italiani partono stasera.

Notizie da Tunisi fanno temere una esplosione del fanatismo quando attaccherassi Keruan.

Assicurasi che Grèvy ritornerà in Algeria.

Il generale Saussier telegrafò che il colonnello Laroque battè ieri presso Kef forti contingenti d'insorti.

Granville è giunto a Parigi.

Berna 20. — La Germania, l'Austria e la Russia invitarono il governo ad impedire il congresso socialista.

Tunisi 29. — Padre Liborio, superiore dei cappuccini impossessossi dell'amministrazione di tutti i beni della missione. L'arcivescovo d'Algeri protesta.

Venezia 30. — Il sindaco e la Giunta sono dimissionari.

Le nomine della nuova Giunta avranno luogo nella seconda metà di ottobre.

Costantinopoli 29. — Il delegato italiano non assisterà alle sedute dei creditori della Porta, mancando poteri sufficienti. Tutti gli ambasciatori eccetto Novikoff che le attende ricevettero le istruzioni di trattare la questione del tributo della Bulgaria.

Tunisi 29. — Gl'insorti attaccarono Alì bey ed ebbero parecchi morti. Prevedesi un nuovo attacco occupando buone posizioni. I francesi occuparono Radea ed Almadahja.

Algeri 29. — Il governatore approvò l'interdizione del pellegrinaggio alla Mecca.

Roma 30. — Il Ministero ha ricevuto da console di Melbourne il seguente telegramma: L'ufficio telegrafico di Cooktown segnala che la nave *Europa* si rimise a gala il 22 settembre.

Londra 30. — Lo *Standard* dice: L'Austria consente alla erezione della Serbia a regno.

Dublino 30. — Un barile di polvere distrusse a Newpallas una casa i cui proprietarii licenziarono i fittaiuoli. Sono state saccheggiate a Roscrea le case non illuminate in occasione della liberazione del prete Sheehy. La polizia caricò la folla; vi furono parecchi feriti.

Costantinopoli 30. — Vociferasi che la Porta cerchi interessare la Germania alla questione egiziana.

Venezia 30. — Chiusura della mostra geografica.

Cattaneo parla a nome del sindaco e del comitato locale, ringraziando e salutando gli scienziati italiani e stranieri, il governo, la stampa e tutti coloro che cooperarono alla splendida riuscita della mostra, dichiarando che la mostra è chiusa.

Della Vedova a nome di Teano ringrazia tutti, specialmente i sovrani d'Italia, Venezia ed il comitato ordinatore.

Nachtigall, Dutreil, Durvins e Abatebey ringraziano e salutano Venezia.

Tutti i discorsi furono applauditi.

Cattaneo, al suono della marcia reale e fra acclamazioni, manda un evviva al Re.

Abatebey, applauditissimo, propone si mandi un telegramma al principe Tommaso.

Parigi 30. — Le Camere convocheransi il 28 ottobre. Dicesi che Grèvy indirizzerà un messaggio.

Dispacci privati recano che gli insorti in un secondo combattimento sconfissero completamente Alì bey, e molti suoi soldati disertarono.

Buo-Amema sarebbesi posto in comunicazione cogli insorti tunisini.